



PROGETTO LONTRA EUROPEA

La Lontra eurasiatica *Lutra lutra* ha un areale di distribuzione che comprende l'Europa, l'Asia Minore, la Siberia ed il Nord Africa. Nei paesi centro europei la Lontra è rara o in forte decremento numerico ed è inclusa nella lista rossa dell'*International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (I.U.C.N.)*.

In Italia la Lontra è attualmente una delle specie di mammiferi più minacciata di estinzione; essendo un'entità faunistica tipica degli ambienti acquatici, risente delle modificazioni ed alterazioni che negli ultimi anni hanno caratterizzato i corpi idrici italiani: l'inquinamento delle acque, il disboscamento delle rive, le canalizzazioni dei fiumi e la caccia indiscriminata sono i maggiori responsabili della scomparsa della specie in molti territori o della frammentazione delle popolazioni rimaste con conseguente isolamento genetico.

Le popolazioni più importanti di Lontra allo stato libero sono presenti in Basilicata (fiumi Agri e Basento), Lazio e Toscana (fiume Fiora) e Campania (fiumi Sele e Calore). La consistenza totale della popolazione di Lontra selvatiche italiane è stata calcolata in circa settanta unità (Prigioni 1986).

I Centri italiani di allevamento delle Lontra in cattività sono attualmente:

- l'Ente di Gestione del Parco Naturale Valle del Ticino;
- il Parco Faunistico "La Torbiera" di Agrate Conturbia;
- la Riserva Naturale Regionale "Lago di Penne" (PE);
- la Riserva Naturale "Valle dell'Orfento" di Caramanico Terme (PE).
-

Nel territorio del Parco Piemontese del Ticino le ultime due lontre sono state catturate nel 1950 e nel 1974. Il tempo intercorso tra questi abbattimenti testimonia che la popolazione già 15-20 anni fa era molto rarefatta. Le indagini effettuate nel 1983-85 hanno sempre dato esito negativo circa la presenza di lontre libere.

Nonostante questo la Valle del Ticino costituisce ancora un habitat sufficientemente adatto alla specie grazie alla varietà di ambienti umidi presenti all'interno dell'ampia fascia boschiva fluviale.

Il Progetto Lontra del Parco del Ticino Piemontese, sponsorizzato dalla Akzo Nobel Chemical, è iniziato nel 1988 e si prefigge come scopo lo studio della Lontra in cattività finalizzato alla reintroduzione della specie nella Valle del Ticino.

L'area su cui sorgono i recinti del Centro Lontra si trova in località Bosco Vedro nel Comune di Cameri (NO); ha una superficie di 23.600 mq. di cui 9.200 mq. occupati da quattro laghetti con acqua risorgiva circondati da vegetazione igrofila. L'ampiezza del recinto, la naturalità della

zona, rendono questo centro unico in Europa e consentono di ottenere situazioni ideali per lo studio del comportamento degli animali in condizioni di semilibertà, permettono inoltre il rinselvatichimento degli esemplari prima della loro liberazione in natura.

L'ottima riuscita della riproduzione conferma la validità di questo sistema di allevamento.

La prima coppia di Lontre è stata immessa il 20 Marzo 1989; negli anni successivi sono nati sette cuccioli, alcuni dei quali sono stati dati in affidamento ad altri centri.

Per le qualità delle strutture offerte il Centro Lontre Bosco Vedro assume notevole importanza nell'ambito internazionale ed offre la possibilità di sviluppare studi coordinati con altri centri scientifici europei e di ospitare ricercatori stranieri interessati a studi sulla lontra.

Attraverso lo studio degli animali in cattività si sono ottenuti importanti risultati riguardanti la biologia degli animali; si è inoltre acquisita una notevole esperienza nell'allevamento, nella manipolazione e nell'anestesia delle Lontre. Uno Studio di Fattibilità della Reintroduzione, che interessa l'intero territorio del Parco Piemontese e Lombardo, è in fase conclusiva; tramite la determinazione dei fattori limitanti la sopravvivenza della Lontra quali disponibilità alimentari, inquinamento delle acque, copertura vegetale delle rive dei corsi d'acqua, disponibilità di siti adatti per la costruzione di tane, disturbo antropico, si è valutata l'idoneità ambientale del Ticino e dei corsi d'acqua secondari. Questo studio ha sino ad ora confermato che la Valle del Ticino presenta caratteristiche ambientali favorevoli ad ospitare una popolazione di Lontre composta da circa sessanta esemplari.

La fase conclusiva dello studio prevede la liberazione di almeno tre coppie di Lontre entro la metà del 1998, si potranno così ottenere dati sulla dispersione degli animali nel territorio e verificare l'effettiva possibilità di vita nell'ambiente naturale. Se anche queste condizioni saranno soddisfatte, si potrà procedere nei prossimi anni alla reintroduzione vera e propria.

Il giorno 22 agosto 1997, nell'ambito del rilascio sperimentale, è stata liberata la prima coppia di Lontre in località Bosco Vedro del Comune di Cameri (NO). Gli animali si sono ben adattati, si nutrono autonomamente cacciando i pesci nelle numerose acque secondarie della zona e marcano attivamente la zona per segnalare la loro presenza e delimitare il territorio.

Gli animali liberati, come anche quelli da rilasciare in seguito, provengono direttamente dal Centro di Allevamento Lontre del Parco e da altri Centri: Torbiera di Agrate Conturbia e Centro Lontre di Caramanico della Forestale che collaborano a questa iniziativa nell'ambito delle attività promosse dal Gruppo di Lavoro Lontra Italia.

Il "Gruppo di Lavoro Lontra Italia" si è costituito nel 1992, di esso fanno parte alcuni ricercatori ed Enti, fra cui il nostro, impegnati in diversi modi nella conservazione della Lontra. Questa iniziativa ha lo scopo di coordinare le varie attività svolte in Italia, rendere più operativa la collaborazione tra i vari centri ed offrire la possibilità a coloro che intendono avviare nuove iniziative di confrontarsi e integrarsi con quelle esistenti.

Nel 1996 è stato stipulato un protocollo d'intesa con il Parco del Ticino Lombardo che



collaborerà alla realizzazione del nostro progetto che, ovviamente, interesserà l'intera vallata del fiume. Il Parco Lombardo si doterà di strutture proprie da utilizzare nell'ambito del Progetto di Reintroduzione predisposto e gestito dal Parco Piemontese.

L'iniziativa del Parco Piemontese rappresenta un progetto pilota, a livello italiano, poiché è la prima volta che, nella nostra nazione, si sperimenta il delicato processo di reintroduzione di un mammifero come la Lontra. L'esperienza che sta attuando il Parco potrà, nell'immediato futuro, servire per altre iniziative analoghe sia in zone dove la specie si è estinta sia in zone dove è ancora presente, ma necessita di un nuovo apporto di animali per aumentare la diversità genetica delle popolazioni.

Gli animali liberati necessitano di un periodo di adattamento al nuovo ambiente durante il quale sarebbe opportuno ridurre al minimo le interferenze umane, si confida pertanto nella sensibilità dei fruitori del Parco affinché non arrechino disturbo alle Lontre che, dopo molti anni, sono ritornate nel Fiume Azzurro. Il Progetto Lontra del Parco del Ticino Piemontese si inserisce in una più ampia ottica di ristabilimento dell'equilibrio faunistico e di gestione degli ecosistemi; reintrodurre la Lontra significa ricomporre una maglia della delicata rete trofica fluviale e, nello stesso tempo, impegnarsi in un continuo miglioramento degli ambienti della Valle del Ticino.

*il Responsabile Settore Scientifico
Parco Ticino - Piemontese
Gerolamo Boffino - Biologo*